Anno V — N. 292 | Udine, Mercordì-Giovedì 27-28 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.**

## ITALIA E AUSTRIA

Due manifestazioni si sono succedute nello spazio di 48 ore sotto le finestre dell'ambasciata d'Austria-Ungheria a Roma. È Oberdank che serve di pretesto a questi disordini. Analoghe dimostrazioni ebbero luogo in molte altre città d'Italia.

La polizia italiana ha fatto il suo dovere, i perturbatori sono stati arrestati e consegnati immediatamente alla giustizia; ma il governo è rimasto indifferente. Interpellato alla Camera se avesse fatto qualche passo in favore di Oberdank egli non ha osato affermare il diritto che avea il governo austriaco di mostrarsi severo verso il rappresentante di una setta che cerca d'introdurre la disorganizzazione nella armata dell'impero e che si è resa tristamente celebre per gli attentati commessi all'epoca della esposizione di Trieste. L'on. Depretis ha dichiarato che non accetterebbe tale interpellanza perchè potrebbe fornire il pretesto per una agitazione e turbare l'ordine pubblico. Questa ragione avrebbe un certo valore se le relazioni tra l'Italia e l'Austria fossero in questo momento le più cordiali. Se vi è ancora qualcuno tanto ingenuo da credere al successo degli sforzi umilianti fatti dal governo italiano, per entrare nell'alleanza austro-germanica, noi gli ricorderemo semplicemente le recenti dichiarazioni dei giornali officiosi di Vienna i quali affermano che non v'è posto per una terza potenza in questa alleanza.

Il fiasco di Depretis e Mancini è stato dunque completo da questo lato. Vedendosi nell'impossibilità di essere accolti nell'alleanza austro-germanica, essi si son messi a tener il broncio. L'Austria ha domandato l'estradizione degli emigrati accusati di complicità negli attentati di Trieste; e Depretis e Mancini hanno risposto con un rifiuto. E quasi per dar piena ragione a coloro che paragonano la politica dell'Italia ai capricci incostanti di una donnicciuola ecco che il telegrafo ci fa conoscere le dichiarazioni palpitanti d'amore, scambiate tra il generale Menabrea e Grevy in nome dei loro rispettivi governi. I ricordi evocati dall'ambasciatore d'Italia sono umilianti per l'Austria. E' quindi permesso di vedere in quelle dichiarazioni non altro che uno sfogo di retorica, e una nuova fase che si apre e che, come tutte quelle per le quali è passata fino ad oggi la politica estera dell'Italia, è destinata a procacciarle nuove umiliazioni.

## La Russia e la S. Sede

Il *Moniteur de Rome* annunzia che le trattative fra il governo russo e il Vaticano riuscirono a buon fine. Il giorno 24 corr. venne firmata una convenzione fra il cardinale Jacobini segretario di Stato e l'incaricato di affari della Russia, Boutenieff, il quale rappresenterà la Russia presso il Vaticano in qualità di ministro plenipotenziario.

— Secondo le informazioni della *Germania*, le basi dell'accomodamento fra la Russia e la Santa Sede sarebbero le seguenti: ristabilimento della Legazione Russa presso il Vaticano; amnistia per la maggior parte dei vescovi polacchi; reinstallazione di monsignor Felinski nell'arcivescovado di Varsavia; nomina di nuovi vescovi dietro accordo preliminare; i vescovi propongano al governo i candidati alle più importanti parrocchie, ma nominino essi stessi i curati delle parrocchie meno importanti; lo stato abbia alcuni diritti di sorveglianza sui seminari; i preti dovranno parlare russo dove il popolo parla russo ma negli altri luoghi avranno perfetta libertà nell'uso della lingua. Quanto ai cattolici di rito greco unito passati al greco scismatico, più che altro, per forza, il governo li lascierebbe liberi di riabbracciare la fede cattolica.

---

La *Stefani* comunica il seguente dispaccio:

— Il *Journal Petersbourg* dice: I giornali stranieri si occuparono delle trattative fra la Russia e il Vaticano che sembra avranno un risultato favorevole. Alcuni esagerano i risultati, altri li attenuano. Crediamo utile di mettere in guardia il pubblico contro i giudizi arrischiati. Fra i dogmi immutabili e le massime tradizionali della Chiesa romana da una parte e gli interessi e le leggi dello Stato dall'altra havvi posto a qualche transazione.

Il papa si mostrò animato da buone disposizioni, il governo le accolse e rispose in maniera la più sincera. Crediamo che il vero carattere della soluzione da darsi alle questioni pendenti sia tale da appianare le difficoltà esistenti per ristabilire le buone relazioni fra i poteri ecclesiastico e civile ed assicurare quel buon accordo più che mai necessario in questo tempo di agitazione sociale.

## L'aumento delle Congrue Parrocchiali

Fu pubblicata la Relazione dell'on. Merzario, del Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto, al ministro guardasigilli sull'aumento delle congrue parrocchiali.

In Italia, giusta uno specchio, vi sono 20,067 parroci, e di questi 2,236 hanno una rendita inferiore a lire 400 all'anno; 1,510 una rendita fra le 400 e le 500 lire; 1,952 fra le 500 e le 600 lire; 1,789 fra le 600 e le 700; 1,759 fra le 700 e le 800 lire.

Le proposte che il Fondo per il culto presenta al governo, e le quali dovrebbero essere esaminate dal Parlamento in occasione della discussione del bilancio del ministero della grazia e dei culti, si riassumono nelle seguenti deliberazioni, dal Consiglio stesso adottate nella seduta del 22 luglio scorso.

« 1. Di proporre al ministro guardasigilli che voglia revocare la nota 12 agosto 1881, affinchè la direzione generale possa provvedere per l'esecuzione del decreto 5 dicembre 1880, procedendo alla liquidazione degli assegni ed alla revisione delle congrue, ma soltanto per le parrocchie ora vacanti e per quelle che lo saranno di mano in mano.

« Siano fatte pratiche presso S. E. il guarda sigilli per ottenere il concorso degli economi generali per la somma di almeno annue L. 250,000.

« 3. Avuti questi mezzi sia autorizzata la Direzione generale del fondo per il culto ad assegnare per ora una congrua a tutti i parroci del regno sino alla concorrenza di lire 700 annue a partire dal 1. gennaio 1883.

« 4. Sia ritenuto in massima che gli assegni a sussidio e congrua domandati dai parroci o da corrispondersi agli economi spirituali sono assegni personali, e che si deve provvedere al relativo pagamento a rate trimestrali, scadute, osservate le norme in vigore per la contabilità dello Stato.

« 5. Sia mantenuto nominativamente a favore degli economi spirituali, pel periodo delle vacanze, la parte di assegno occorrente per raggiungere le lire 500 annue in concorso delle rendite proprie del beneficio parrocchiale calcolate nella loro somma integrale netta ordinaria, vale a dire senza deduzione delle spese proprie della vacanza.

« 6. Sia ridotta la cifra portata in bilancio per titolo d'oneri religiosi ad annue L. 500,000 e sia strettamente applicata l'economia portata dal regio decreto 5 dicembre 1880 per quanto rifletta anche le spese di culto passate dal bilancio dello Stato.

« 7. Siano ritenuti i proventi casuali delle parrocchie, pel calcolo delle rendite, in una somma fissa, vale a dire di lire 25 per quelle che hanno meno di 500 abitanti, di lire 50 per quelle che ne hanno meno di 1000, e di lire 100 per quelle eccedenti i 1000 abitanti, quando non possa accertarsi una maggiore proporzione ».

Tali proposte formano in questo momento oggetto di esame per parte del governo.

## Russia e Polonia

Il *Dziennik Poznanski* riporta la conversazione seguente che avrebbe avuto luogo fra il Conte Tolstoi ministro dell'interno della Russia e un Principe polacco.

Il *Principe* domandò al conte Tolstoi se i polacchi della Russia potessero sperare un cangiamento nella loro situazione politica.

Il *Conte Tolstoi* rispose: Voi non potete sperare nè cangiamenti nè concessioni nè una situazione simile a quella degli altri sudditi dello Czar, nè sopratutto l'ombra di una autonomia, finchè io sarò al potere; e se io cado non vi è nessuna ragione per credere che il mio successore modificherebbe la vostra situazione attuale. Alla prima concessione voi esigereste una autonomia parziale, poi vi sforzereste d'ottenere finanze ed esercito speciali. Il vostro carattere, le vostre tradizioni, la vostra

---

36 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

# La macchia originale

Allorchè ad Aurelia parve che gli sdegni degli abitanti della Vienne non potessero essere maggiori, un mattino precipitò come la folgore a Grange-Verte.

Luisa conosceva appena di nome la giovane vedova; tuttavia non respinse quella visita inaspettata, la prima ch'ella ricevesse dopo la catastrofe in cui erano rimaste distrutte così care speranze.

Ella ricevette la signora Luponchet nel salotto da pranzo, tutta vestita a nero, calma e dolce come sempre. I suoi occhi gonfi e rossi rivelavano soli l'angoscia che le martoriava l'animo.

Aurelia mise al suo saluto tanto di cortesia che si potesse argomentar subito come ella veniva quale amica sconosciuta ma piena di simpatia per la sventura.

Un grado di più avrebbe forse urtato la dignità d'animo della giovinetta, mentre quella gentilezza non esagerata la commosse.

— Signorina, disse Aurelia, vibrando la sua voce con una certa commozione, scusate se ho pensato che tra donne che hanno cuore non debba essere difficile l'intendersi, anche non conoscendosi.

Luisa, non potendo prevedere quale fosse il motivo di questo esordio, si inchinò senza tuttavia riuscire ad atteggiar le sue labbra ad un sembiante di sorriso.

— Non so quanto ci sia di vero nelle voci strane in cui trovasi immischiato il vostro nome..... nè me ne importa di saperlo.

— E' tutto verissimo, la interruppe tranquillamente Luisa.

— Se è così, riprese la vedova dopo un istante di stupore ben rappresentato, il vostro compito è ancor più sublime.... il mio diviene più facile.

— E come potete prendere interesse a simili avvenimenti, signora?

— Credo d'essere la sola che vi comprende, che vi ammira. Allorchè una società crudele vi avvolge in una riprovazione, alla quale voi avete il diritto di sfuggire, io ho chiesto a me stessa se l'aiuto di una donna che pur ha sofferto, sebbene in modo diverso, non potrebbe offrirvi qualche conforto.

Luisa, commossa, la guardò non credendo a sè stessa per la meraviglia. Le si presentava spontaneamente un aiuto a lei, cui tutti, all'infuori del curato di Estrablin, trattavano con tanta durezza!

— Volete restarvene in una casa, cui vanno unite così dolorose memorie?... in un paese dove tante ingiuste prevenzioni vi opprimono?

Luisa si scosse: era stata toccata nel vivo della piaga.

— E dove potrei andarmene?

— Non vedete alcun asilo, che possa esservi meno amaro?

— Nessuno. Avea sognato Grange-Verte come il ricovero di una giovinezza distrutta, d'una vecchiaia....

Un singhiozzo le ruppe a mezzo le parole.

— Consideraste quale potrà essere la vostra vita in mezzo alla malevolenza universale?

— Lo sento. Ma che fare?

— Andarvene lontana.

— Ma vi dimenticate, signora, che questo tetto vuoto dell'uomo, al quale m'era consacrata, è ormai tutta la mia fortuna?

— Ebbene cedetemelo.

— A voi, signora?

— A me.

— E che importanza può avere per voi questa vecchia casa, spoglia del suo ornamento di prati e di terre?

— Oh; la posizione salubre... la vista amenissima sulla valle... Ma no, preferisco dirvelo chiaramente; la simpatia che m'ispirano le vostre sventure, è quella che mi spinge a farvi tale proposta.

— Ne sono commossa oltre ogni dire, ma non posso accettare.

— Perchè?... via ditemene la ragione.

— Perchè riconosco di non avere alcun titolo a questa benevolenza generosa.

La vedova represse una contrazione delle labbra che stava per tradire il suo dispetto. Trovare così nobile quella giovinetta, colla quale ella agiva sì poco nobilmente, le cagionava la più sgradevole sorpresa. Inteso subito che le bisognava modificare il suo piano.

— Luisa, riprese ella, facendosi tutta soave, non indovino io forse che, se avevate deciso di seppellirvi in questa solitudine, ciò era per riservare tutte le consolazioni e le dolcezze dell'affetto ad un padre infelice?

— Era il mio dovere.

— Non posso io ancora indovinare che, allorquando questo compito filiale tanto nobile viene d'improvviso a mancarvi, quello che vi amareggia più d'ogni altro dolore, è l'essere condannata a rinunziare ai vostri sogni di abnegazione riparatrice.

— E' vero, confessò Luisa.

Aurelia teneva già in mano il filo conduttore. Ella prese la mano di Luisa con una insistenza carezzevole.

— Per continuare sopra quest'anima il dolce ma lento lavoro, sarebbe duopo seguirla nella nuova via per cui si mette, soggiornando a Parigi.

Luisa si scosse.

— Parigi!... Ma so io forse se mio padre sia a Parigi?

— E dove potrebbe essere? Parigi attira gli uomini, che non sono privi d'intelligenza, in modo irresistibile, anche allorquando essi devono riconquistare nell'ombra, sia pure un'ombra obbligatoria, la loro indipendenza o la loro riputazione.

Luisa l'aveva ben inteso dopo il dì funesto in cui suo padre era scomparso.

La sua fronte si chinò convinta, ma le labbra rimasero mute.

— Raggiungerlo!... trovarlo!... Ditemi, la mia sventurata, non è questa la vostra idea dominante?

— Ma che però non potrà effettuarsi giammai, signora.

— Oh sì, se io vi venga un poco in aiuto. Per vivere a Parigi avete istruzione, avete talento; non crediate che io intenda di offendere il vostro amor proprio, offrendovi questa specie di appoggio. Ma un ricovero decente, onorevole, adattato a voi, ove possiate attendere tranquillamente l'ora in cui vediate giungere vostro padre; un asilo ove voi possiate accoglierlo, ed egli possa adoperarsi a riacquistare ciò che un fallo gli ha tolto, oh non potete rifiutarvi di cambiarlo con la gran casa vuota ove nulla ormai vi ritiene.

Quanto più Aurelia si avanzava, interpretando con sottigliezza incredibile i più intimi desideri di Luisa, questa beveva con maggiore avidità, quelle parole di speranza pratica, le prime che le fossero state dette da otto giorni.

*(Continua).*

religione vi hanno separato dagli altri slavi e vi legano alla civiltà occidentale.

Il *Principe*: Ma che fareste voi se scoppiasse una guerra coll'Austria?

Il *Conte Tolstoi* « Se scoppiasse una guerra coll'Austria, voi ci tradireste alla prima occasione, qualunque concessione vi avessimo fatta. Noi non possiamo darvi ciò che hanno i vostri fratelli di Galizia.

Il *Principe* « E nel caso di una guerra colla Prussia?

Il *Conte Tolstoi* « Voi ci restereste fedeli malgrado tutta la nostra tirannia, giacchè avete ancora da sperare meno dalla Prussia che da noi. »

## AUSTRIA E RUSSIA

Il *Pester Lloyd*, giornale ufficioso del governo austro-ungarico ha pubblicato riguardo alla Russia una dichiarazione che potrebbe prendersi per una minaccia di guerra.

Ecco le parole gravissime del foglio ufficioso:

« Non discutiamo più: *La Russia vuole la guerra!*

« Il panslavismo vede nella monarchia nostra il suo più implacabile nemico. Dal canto nostro noi non potremo tollerare un andamento ulteriore delle cose come finora, in pro di fini politici esclusivamente russi. Data tale situazione, noi domandiamo: Deve o può l'Austria-Ungheria rimanere col fucile a piedi sino al momento in cui piacesse al *vicino* di formulare il *casus belli?* Dobbiamo o possiamo permettere, che l'impero dei Russi cospiri contro di noi dappertutto? che esso faccia appello alla rivoluzione in Europa, che appoggi le tendenze dei piccini sui Balkani per acquistarsi qualche pezzo del nostro terr torio? Che cerchi compromettere le nostre alleanze, le nostre più intime relazioni? Che vada a cercare forse di mettere al servizio suo l'ingenuità e la mancanza di accortezza di certi uomini di Stato Italiani?

« Dobbiamo venire ad una risoluzione. Essa sarà gravissima, ma si deve prenderla e non possiamo che augurare ai nostri uomini di Stato di procedervi con la medesima sana risolutezza e col medesimo animo tranquillo, di cui i popoli della monarchia, daranno prova senz'eccezione alcuna. »

## LE CONDIZIONI DELL'IRLANDA
### e le relazioni tra l'Inghilterra e la Sede

La *Stefani* comunica il seguente dispaccio:

*Parigi 25* — Una lettera da Dublino dice che gli affari di Irlanda continuano a preoccupare il governo.

Il Viceré Spencer riconoscendo l'influenza del Vaticano in Irlanda, insisterebbe presso il governo affinchè Errington ritorni a Roma e riprenda le relazioni ufficiose presso il Vaticano.

D'altronde sembra certo che Granville apprezzando i servigi resi dalla Corte di Roma, cercò ultimamente una combinazione destinata a dare a questa relazione un carattere permanente.

Granville avrebbe pensato di designare uno dei segretari d'ambasciata presso il Re d'Italia, per servire d'intermediario segreto fra il governo inglese e il Vaticano.

Aperture in questo senso sarebbero state respinte dal Vaticano.

La maggior parte dei membri del ministero opinerebbero di stabilire rapporti diplomatici ufficiali col Vaticano con condizioni analoghe a quelle che la Germania stabilì col Vaticano.

## AL VATICANO

### I Tribunali Vaticani.

Siamo in grado di dare ai nostri lettori esatte informazioni sulla commissione giudiziaria creata in Vaticano dall'ultimo *Motu Proprio* del Sommo Pontefice.

Ecco i nomi dei componenti la detta commissione:

*Prima sezione che forma la prima istanza:* Mons. Cristofori, uditore di rota, presidente; Mons. Gizzi, uditore di rota, Mons. Galimberti, *votante di Segnatura.*

*Seconda sezione che forma la seconda istanza:* Mons. Appolloni, uditore di rota, presidente: Mons. Montel, uditore di rota, per l'Austria, Mons. Franchi, *prelato-chierico di Camera.*

Le due sezioni riunite formano la terza istanza. La presidenza in tal caso è devoluta a Mons. Marini, uditor generale della Reverenda Camera Apostolica.

### Nomine Pontificie.

La Santità di Nostro Signore con separati biglietti della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare:

Mons. Luigi Pallotti a Segretario della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari;

Mons. Maria Mocenni, Arcivescovo titolare di Eliopoli, a Sostituto della Segreteria di Stato;

Mons. Vincenzo Vannutelli, Arcivescovo titolare di Sardia, già Delegato Apostolico per gli Orientali e Vicario Patriarcale pei Latini in Costantinopoli, ad Internunzio Apostolico nel Brasile.

Mons. Luigi Rotelli, Vescovo di Montefiascone, fu destinato a Costantinopoli colla qualifica di Delegato Apostolico per gli Orientali e Vicario Patriarcale pei Latini.

### Il Papa e il Sacro Collegio dei Cardinali.

Il Sommo Pontefice ricevette il 24 corrente il sacro Collegio dei Cardinali. Rispondendo al discorso del Cardinal Decano, il S. Padre espresse il proprio gradimento per gli augurî fattigli per la ricorrenza della solennità del Santo Natale che diffonde gaudio nel mondo. Di cotal gaudio però, soggiunse, non esserne intieramente partecipe la S. Sede, stantechè i tempi si aggravano e dalle sventure dell'anno cadente bassi pur troppo ad argomentare che maggiori saranno nel corso del venturo anno. Sua Santità fece sovratutto rilevare che, distrutto il potere temporale, *ora si insidia al potere spirituale.*

La stampa empia infierisce più che mai contro la religione di Cristo, giungendosi al punto da tentar d'infamare come nemico d'Italia il Papato, che ne fu sempre presidio e decoro.

L'augustissimo Pontefice osservò inoltre che, mentre le Potenze, anche le più lontane, si affrettano a stringere amicizia ed a pacificarsi colla S. Sede, solo l'Italia prosegue nella via della persecuzione contro il Vaticano e contro la Chiesa cattolica.

Il Papa soggiunse: Persino questo nostro pacifico asilo vorrebbesi oggidì invadere dagli avversarii, negandosi a Noi la piena libertà ed il potere sovrano, in quest'unico lembo di terra non invasa. Conchiuse protestandosi disposto ad affrontare qualunque pericolo anzichè venir meno al dover suo.

### S. E. L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Com'era stato già preannunziato, Venerdì mattina sul mezzogiorno S. E. il signor conte Alfonso Lefebure de Behaine recavasi in treno di formalità al Vaticano per presentare a Sua Santità le lettere che lo *accreditano Ambasciatore di Francia* presso la Santa Sede.

Ricevuta con tutte le solenni cerimonie e riguardi dovuti all'alto suo grado, S. E. veniva introdotta nella sala d'onore alla presenza del Santo Padre seduto in trono e circondato dalla sua Nobile Corte.

Il signor Ambasciatore, dopo aver prestato gli omaggi d'uso e baciato il piede al S. Padre, gli presentava le lettere Credenziali, accompagnando quest'atto con rispettose parole, alle quali Sua Santità si degnava benevolmente rispondere con un nobilissimo discorso.

S. E. recavasi quindi insieme a tutto il personale dell'ambasciata dall'E.mo Cardinale Segretario di Stato; poscia nella Basilica Vaticana venerava la Tomba del Principe degli Apostoli; e da ultimo dirigevasi al palazzo di residenza dell'E.mo Cardinale Di Pietro per la visita di consuetudine come Decano del Sacro Collegio.

Nella mattina stessa il S. Padre riceveva in particolare udienza S. E. R.ma il signor Cardinale Simor Primate d'Ungheria.

## MORTE DEL CARDINALE DONNET

Un dispaccio da Bordeaux in data del 23, annunziò la morte di Sua E.za il cardinale Donnet *arcivescovo metropolitano di* quella città e diocesi. Questa perdita è assai dolorosa pel Sacro Collegio e per la Francia, l'eminentissimo porporato era un'illustrazione dell'uno e dell'altra. Egli era nato a Bourg Argental (arcidiocesi di Lione) il 16 novembre 1795, per cui aveva 87 anni compiuti. Nel concistoro del 6 aprile 1835 era stato promosso alla chiesa titolare di Rosea, nell'altro del 19 maggio 1837 nominato arcivescovo di Bordeaux: dalla s. m. di Pio IX era stato creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 15 marzo 1852, del Titolo di *S. Maria in via.* Il cardinale Donnet era il decano dei cardinali dell'Ordine de' Preti creati da Pio IX.

Fin dal 21 marzo 1873, il cardinale arcivescovo di Bordeaux aveva un coadiutore con futura successione nella persona di monsignor Francesco Alessandro Boullet de la Bouillerie, arcivescovo titolare di Pirgi.

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 23

Depretis presenta il progetto sul giuramento (Urgenza). Si sono già iscritti a parlare in merito del progetto i senatori Cadorna, Pessina, Carrara, Brioschi, Finali e Saracco.

Viene in discussione il progetto riguardante le disposizioni a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882 nelle provincie lombarde venete, che è approvato.

E' pure approvato il progetto per l'esercizio provvisorio.

Il Senato sarà riconvocato il 28 corrente. La seduta è sciolta alle 5 3[4.

### Il Libro Verde

L'on Mancini ha testè presentato alla Camera il *Libro Verde*, circa la questione egiziana il quale contiene 589 documenti riguardanti il periodo di tempo decorso dal settembre 1881 al settembre 1882.

Di questi documenti l'agenzia *Stefani* ci dà alcuni lunghissimi estratti che riassumeremo per comodo dei nostri lettori.

Al primo cenno dei casi del Cairo nell'autunno 1881 l'on Mancini in un dispaccio dell'11 settembre, indirizzato a Londra manifesta l'opinione che data la necessità di una esterna intromissione nelle cose del vicereame, questa abbia a consistere nell'azione morale del concerto europeo, e che anche riuscendo inefficace debbasi ricorrere all'intervento ottomano, circondato però d'ogni guarentigia, per il mantenimento della autonomia egiziana e per il prudente svolgimento delle istituzioni ivi cresciute sotto la benefica influenza della civiltà europea. Il sig. Ressman riferisce, con rapporto del 18 settembre, la risposta di lord Granville improntata di grande benevolenza verso l'Italia.

Il ministro brittanico non discute la *bontà ed efficacia del metodo additato* dal ministro italiano: stimandosi vincolato all'azione anglo-francese, inaugurata dal precedente gabinetto, non crede di poter mutar procedimenti.

Con una nota del 12 febbraio i gabinetti di Londra e Parigi, traendo argomento dalle sconfortanti notizie venute d'Egitto, e pigliando come punto di partenza la nota identica del 2 febbraio con cui i quattro gabinetti avevano affermato la competenza del concerto europeo per gli affari del vicereame, implicitamente significando un radicale mutamento di procedimenti da parte loro, dichiarando di assentire ai concetti in essa espressi i due gabinetti opinano, al pari degli altri quattro, le basi di ogni eventuale componimento dei negozi egiziani dover esser queste: mantenimento dei diritti del sultano e del kedive, nonchè degli obblighi internazionali dell'Egitto, rispetto delle franchigie sancite mercè firmani del sultano, prudente sviluppo delle istituzioni egiziane, e qualora l'opportunità di un intervento si presentasse, i due gabinetti pensano anche essi che questo dovrebbe rappresentare l'azione combinata dell'Europa e che il sultano avrebbe in tale contingenza a partecipare ad ogni provvedimento e deliberazione.

Nei primi di maggio riproducevasi ancor più violento in Egitto il conflitto tra il kedive e i suoi ministri. Freycinet annunziava gravi provvedimenti, rivendicava la prevalenza degl'interessi francesi ed affermava il perfetto accordo coll'Inghilterra. — Granville nei colloqui suoi col generale Menabrea teneva invece linguaggio assai meno reciso, la Francia respingeva assolutamente l'idea di un intervento ottomano, mentre l'Inghilterra senza desiderarlo non lo respingerebbe neppure. L'accordo colla Francia non essere ancora fermo in ogni suo particolare. Lo sarebbe in breve. Dei *divisati provvedimenti si darebbe notizia* alle potenze.

### Perequazione fondiaria

Un comunicato dell'on. Magliani dice:

Verrà ripresentato un progetto di legge sulla perequazione fondiaria identico a quello proposto nella passata legislatura. Il ministro conviene colla cessata Commissione che il contingente complessivo dell'imposta debba mantenersi alla cifra attuale. Egli intende fare opera di civiltà e di giustizia distributiva inuguagliando tutta l'Italia con un'unica aliquota, affinchè ognuno paghi in proporzione delle proprie rendite. Il ministero è certo di poter dimostrare che i punti censurati dalla Commissione precedente non aggravano le condizioni dei contribuenti, ma sono diretti a semplificare e rendere più razionale la tassività di alcuni enti imponibili.

### Notizie diverse

Le parole pronunziate venerdì dal presidente del *consiglio alla Camera in risposta* all'interrogazione Bovio, Bertani ed altri se il governo avesse fatto dei passi a favore di Oberdank, sono state testualmente spedite la sera stessa a Vienna ed a Berlino.

Pare che il ministero tenesse assai a che la sua dichiarazione fosse prontamente conosciuta.

— Si conferma che Cadorna e parecchi altri senatori faranno opposizione alla legge sul giuramento, sostenendone l'inopportunità. Si rileva pure, commentando una frase proferita da Depretis e sfuggita nella discussione, che la legge provocata dall'incidente Falleroni, fu presentata perchè richiesta dalle condizioni attuali d'Europa. Tale frase pertanto indicherebbe che il governo italiano si crede costretto a dare garanzie di conservantismo agli imperi centrali, per mantenersi nell'orbita delle loro alleanze e progetti.

— Il ministro della guerra ha pregato la commissione del bilancio a non voler sollevar delle questioni sull'esecuzione dei lavori militari ed in genere su quanto riguarda l'esercito, se non in quella misura a cui possa *rispondere* senza compromettere la delicatezza dell'argomento.

— Nei circoli politici sono vivamente commentate le parole del generale Menabrea, ambasciatore italiano, pronunciate nel presentare le sue lettere al signor Grevy presidente della Repubblica francese. Alcuni ricordi sono biasimati anche dal governo, il quale potrebbe trovarsi in cattiva posizione, massime in questi momenti, con altri Stati coi quali si ha bisogno di stare in buona armonia.

— Nell'ultimo Consiglio di ministri fu deciso di presentare alla Camera, subito dopo le vacanze il progetto di legge per la riforma del Consiglio di Stato.

— Il Ministero proporrà un progetto di legge per stabilire la spesa di altre *300* mila lire, onde poter compiere l'inchiesta sulle condizioni delle classi operaie in Italia.

— Il senatore Errante ha compiuto la relazione sul progetto di legge pel giuramento. La relazione conchiude in modo favorevole al progetto.

— In seguito allo scambio di comunicazioni fra *Roma* e *Madrid provocate* dai molti reclami presentati dalle Camere di Commercio ad entrambi i Governi pei danni derivanti dall'applicazione delle tariffe generali, furono riprese le trattative per la stipulazione del nuovo trattato di commercio.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Il *Budapester Lloyd* pubblicò due articoli ufficiosi: il primo per difendere Andrassy contro le accuse della *Koelnische Zeitung*, dimostrando come nel 1870 Andrassy e Tisza intervennero in favore della neutralità dopodichè tutta l'Ungheria mostrossi favorevole all'alleanza con la Germania.

L'altro articolo constata che le apprensioni per l'alleanza sono d'indole difensiva, non aggressiva; per conseguenza esclusiva in un certo senso. Laonde non si può aderire ad alcuna potenza dalla cui parte *sia possibile* l'aggressione.

Il viaggio di Giers potrà accentuare il carattere pacifico di tale alleanza non cambiarne in alcun modo le basi fondamentali.

— L'Imperatore nominò l'arciduca Rodolfo generale di divisione e vice-ammiraglio.

— Scrivono da Cattaro alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

Sabbato scorso gl'insorti in Pobori ebbero l'audacia di attaccar di pieno giorno la caserma di gendarmeria. Vi si trovavano dentro 14 gendarmi, che si difesero con valore tenendo gli aggressori per alcune ore a *distanza notevole dalla caserma. Sul*l'imbrunire gl'insorti si ritirarono nella direzione del monte Kolonn, che giace alla frontiera montenegrina. Subito dopo il primo assalto alla caserma venne spedito a Cattaro un uomo di fiducia per notiziare l'autorità di quell'aggressione. Il giorno

dopo alle 2 ant. venne spedita di là una compagnia di fanteria a Pobori e contemporaneamente spiccato un ordine perchè si metta in marcia per la stessa destinazione anche una compagnia di cacciatori stazionati a Budua.

### Francia

Il signor Galignani, proprietario del *Gallignani's Messenger* uno dei più diffusi giornali d'Europa, morto testè a Parigi, ha lasciato un legato di parecchi milioni di franchi destinati a fondare una casa di ritiro per i letterati, vecchi librai e tipografi. Il testatore stipula fra le altre cose « che la direzione interna dello sta« bilimento sia affidata alle Suore di San « Vincenzo dei Paoli. » E' questo un nuovo omaggio reso alle Suore di Carità.

— Il Senato approvò il bilancio come fu approvato dalla Camera dei deputati respingendo tutti gli emendamenti.

Ristabilì nel bilancio degli esteri il credito di 20 mila lire per le missioni, che fu soppresso dalla Camera.

La Commissione del Senato respinse l'articolo 1 del divorzio nonchè i controprogetti.

— Il progetto di spedizione al Tonkino sarà presentato alla Camera nel prossimo gennaio.

E' imminente la partenza di un migliaio di soldati che saranno spediti nel Tonkino anticipatamente alla presentazione del progetto di spedizione.

A proposito di questo fatto verrà presentata un'interpellanza alla Camera.

— Nell'interrogatorio Krapotkine negò tutte le imputazioni che gli sono fatte: gli organi ufficiosi tuttavia pretendono che egli sia l'organizzatore degli anarchici insieme a Reclus. Si pretende anche che il giovinotto morto nella sua casa non fosse un suo cognato, ma un nihilista molto compromesso.

Il processo comincierà a Lione il giorno 8 gennaio.

### Turchia

La Porta notificò al patriarca ecumenico greco che l'elezione di Peroglou patriarca di Gerusalemme fu invalidata, il candidato non avendo l'età prescritta del regolamento canonico; la decisione fu favorevolmente accolta.

### Inghilterra

L'ateo Bradlaugh, il deputato di Northampton, non ammesso alla Camera dei Comuni, è comparso ier l'altro in giudizio contro il sig. Erskine' sergente d'armi alla Camera suddetta, il quale ne lo avea espulso, addì 3 agosto 1881, previa una lunga lotta nei corridoi. Il Bradlaugh voleva far condannare la Camera dei Comuni in persona di Erskine. Ma l'avvocato generale ha combattuto questa tesi, e il lord capo di giustizia ha aggiornato la sentenza.

### Spagna

Alla Camera dei deputati i conservatori proposero di nominare una commissione incaricata di felicitare il Re per la nascita dell'infanta e per l'adesione dei democratici alla dinastia. Vi fu una discussione. Il ministero si associò alla proposta; ma sopravvenne un grave incidente fra il prefetto di Madrid e l'ex ministro Robledo, per cui si dovette sospendere la seduta

## DIARIO SACRO

*Giovedì 28 dicembre*

**I Santi Innocenti mm.**

### Effemeridi storiche del Friuli

*28 dicembre 1317* — Artico Frangipane de' conti di Castello è eletto vescovo di Concordia.

## Cose di Casa e Varietà

**Passaggio proibito sul ponte internazionale del Judri.** Il R. Prefetto ha pubblicato un manifesto con cui decreta:

Art. 1. Lungo il ponte internazionale sul fiume-torrente *Judri* presso Brazzano (confine austro-ungarico) è proibito, fino al compimento dei lavori succennati, il passaggio simultaneo di più di due veicoli, come pure di veicoli eccedenti il peso di quindici quintali.

Art. 2. Il transito sarà impedito durante la notte in quelle circostanze nelle quali l'Ufficio Tecnico provinciale troverà necessario, sia per la sicurezza, sia per un più sollecito eseguimento delle opere.

Art. 3. I contravventori ai tali disposizioni saranno colpiti da pene di polizia o da multe estensibili da l. 2 a l. 100.

Art. 4. L'Ufficio Tecnico provinciale e tutti gli agenti giurati della pubblica Amministrazione, i Carabinieri Reali e le Guardie Doganali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

**La febbre gialla nel Senegal.** Il Ministero dell'interno, che aveva autorizzato l'arruolamento di operai italiani per la costruzione di una ferrovia al Senegal da Da-Kar a S. Luigi, della quale è concessionaria la « Société des costructions de Batignolle » avvisa che essendo scoppiata la febbre gialla a Da-Kar è stata sospesa la partenza degli operai suddetti a quella volta.

**Oltraggi ad un sindaco.** Nel 20 cor. nel Comune di Claut venne arrestato certo G. G. per oltraggi recati a quel sig. sindaco, e deferito poscia per il procedimento alla R. Procura di Pordenone.

**Grida sediziose.** Sabato sera veniva arrestato in via Daniele Manin, Alta Francesco di questa città, per aver recato offesa alla sacra persona del re gridando: *Abbasso il colonnello austriaco!*

Nel p. v. febbraio avrà luogo al R. Corte d'Assise il relativo dibattimento.

**Furto di stivaletti.** In Artegna furono il 18 corr. rubati dieci paia di stivaletti ed una pelle di vitello pel complessivo valore di circa 180 lire in danno di Madussi Raimondo.

**Fanciullo soffocato.** Il fanciullo Ivan Beniamino d'anni 4 1/2, nello inghiottire diversi granelli di grano turco, rimase soffocato. Questo tristo fatto è avvenuto a Sacile nella località Ronche il giorno 20 corrente.

**Incendio.** Per causa ritenuta accidentale, nel 20 corr. si manifestava nella casa di Rosa Castaldo di Maniago un incendio che, malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani, recò un danno di lire 780.

**Imposta sui censi dei beni demaniali.** Il ministero delle finanze ha chiamata l'attenzione degli agenti delle tasse sopra una importante decisione della Corte di Cassazione di Roma, la quale ha dichiarato redditi essenzialmente mobiliari i censi che si corrispondono ai comuni dai quotisti di terreni demaniali. Tali redditi vanno per conseguenza colpiti dalla tassa di ricchezza mobile.

**La Cassazione ha provveduto.** Avveniva spesso che i piccoli commercianti ingannassero la buona fede dei così detti *grossisti*. Essi lasciavano cadere in protesto un biglietto, e quando si procedeva al pignoramento della merce allora saltava su un altro e dichiarava la detta roba non potersi sequestrare perchè apparteneva a lui, e produceva gli atti necessari: cosicchè il debitore compariva semplice ministro e non più proprietario del negozio.

Ora la Cassazione di Roma ha stabilito che il gestore o il *ministro* impegna nei contratti solidalmente sè e il proprietario.

*Ai cantanti ed oratori.* — *Ci crediamo in dovere* di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti od a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more del Mazzolini di Roma, chè coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. È adunque molto necessario che ognuno tenga in casa le pastiglie Mazzolini. — Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, alle Quattro Fontane, a L. 1,50 la scatola e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole, rimettere cent. 50 per spese di posta.

## L'ISTRUZIONE MUSICALE

Discutendosi al Senato Francese il bilancio dei culti, al cap. 9 (servizio interno degli edifici diocesani) Lambert di Saint-Croix domandò che fosse ristabilito il credito di 300,000 lire soppresso dalla Camera dei deputati, per le maestranze e i cori delle cattedrali.

Questo senatore in appoggio del suo emendamento lesse la seguente lettera indirizzatagli dall'illustre autore del *Faust:*

*Caro amico*

Ricordandomi che il Senato deve discutere la questione relativa al mantenimento o alla soppressione delle maestranze in Francia, *voi mi avete domandato di farvi* conoscere la mia opinione a questo riguardo. Io ve ne do la sostanza e mi confido a voi per la difesa di una causa il cui trionfo o la cui sconfitta sono, ai miei occhi, di un interesse capitale per l'avvenire stesso della musica nel nostro paese. La tesi si riassume tutta in questi due punti semplicissimi e incontestabili:

1. Tutto ciò che si ebbe dai grandi musicisti è stato formato dalle maestranze o dallo spirito delle maestranze.

2. Sopprimerle vuol dire ricorrere al mezzo più sicuro di *ruinare l'educazione musicale seria e vera.*

Il medio evo, anzitutto, è lì tutto intero per rispondere: l'Oriente e l'Occidente sono unanimi; le *cattedrali sono* l'*opera* dell'architettura e della musica.

Al rinascimento l'Inghilterra, le Fiandre, la Germania, la Francia, la Spagna, l'Italia producono delle legioni innumerevoli di musicisti celebri, tutti consacrati alla glorificazione dell'arte religiosa, alla quale essi hanno dato dei capi d'opera. Basta ricordare, tra gli altri, i nomi di Palestrina in Italia, di Vittoria nella Spagna, di Orlando di Lassus in Francia, di Tallis in Inghilterra sotto Elisabetta, di Giovanni Certon, di Claudio Goudimel, di Clemente Iannequin, di Iosquin des Près e tanti altri.

Più tardi, Sebastiano Bach, questo colosso sul quale riposa tutta la musica dei tempi moderni: Haëndel, il gigante dell'oratorio in Inghilterra; ancora più presso a noi, in Italia, Benedetto Marcello, Clari, Pergolese, Porpora — il maestro del grande Haydn.

Ai nostri giorni infine, l'abate Vogler, il maestro di Weber e di Meyerbeer.

Tralascio altri, e dei migliori.

E ciò che è vero per i musicisti compositori, lo è egualmente per i cantanti. L'arte del canto è escita dalle maestranze: Lablache, Faure, sono stati fanciulli di cori. Bisogna essere completamente stranieri all'arte del canto per disconoscere le cause di un simile risultato. Questa causa è la conoscenza e la pratica del canto fermo.

Ivi è il segreto dell'educazione musicale dei grandi cantanti. Il canto fermo è la chiave della più alta e della più feconda iniziazione alla scienza dell'armonia e alla grandezza della melopea.

Perciò che concerne le risorse e l'estensione dell'armonia nel dominio della composizione, io richiamo alle opere imperiture di Palestrina e di Sebastiano Bach, questi due grandi maestri.

Vi ha di più: io non conosco un'opera escita dal cervello di un grande maestro che possa stare al *confronto della* maestà indiscutibile di questi canti sublimi che noi ascoltiamo ogni giorno, nei nostri templi, durante le cerimonie funebri, il *Dies irae* e il *Deprofundis*. Nessuno raggiunge questa altezza nè questa potenza d'espressione e di impressione.

Le maestranze sono forse il solo luogo dove lo studio del canto si prosegua e possa proseguirsi al riparo della più perniciosa delle preoccupazioni: quella dell'effetto: preoccupazione figlia della vanità e che non può creare dei fedeli alla verità.

La causa delle maestranze è quella della probità musicale.

Ecco, mio caro amico, ciò che bisogna difendere e salvare sotto pena di assistere alla decadenza o alla ruina della grande arte della musica.

Tutto vostro

CARLO GOUNOD.

Abbiamo creduto nostro debito di pubblicare questa nobilissima lettera ricca di saggie e nobilissime idee, perchè richiama alla mente una folla di questioni che — *in un paese come il nostro, dove l'arte* ha così splendide tradizioni, — urge risolvere.

## TELEGRAMMI

**Cairo** 25 — Ieri fu pubblicato il decreto degradante Araby e suoi complici.

Oggi furono condotti in abito civile alla caserma inglese di Krasrolmi dove si è letto semplicemente il decreto in presenza di 800 soldati egiziani. Stanotte partiranno per Ceylan.

**Berlino** 25 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblicò iersera una corrispondenza da Vienna combattente e confutante la supposizione di taluni giornali italiani che tengasi a Vienna e a Berlino verso il gabinetto di Roma un contegno in contraddizione ai riguardi soliti a usarsi fra le potenze amiche e specialmente fra potenze le cui mutue relazioni sono oltremodo amichevoli e intime. Tale supposizione produce una grande sorpresa nei circoli competenti di Vienna ed è punto in armonia colla realtà dei fatti, essendo invece notorio che i gabinetti di Vienna e di Berlino sono pienamente decisi a corrispondere con uguale fiducia e cordialità *alle franche e amichevoli* disposizioni del governo italiano. — Sarebbe ben difficile, soggiunge il foglio berlinese, a scoprire nel contegno dei due gabinetti in questione un indizio da cui si possa dedurre un cambiamento dei loro rapporti amichevoli col governo di Roma.

Le relazioni personali di Mancini coi ministri dirigenti la politica tedesca e austro-ungherese avranno senza dubbio in questa direzione una benefica influenza.

L'autorità personale non può d'altronde mancare in un uomo come Mancini il cui nome è ben conosciuto in Europa da trenta anni e che prende larga parte agli avvenimenti politici del suo paese.

Di fronte a siffatte insinuazioni erronee e malevoli, si prova un sentimento non solo di sorpresa ma di disapprovazione.

Per la mancanza di schiarimenti di ogni fatto valido a giustificare la supposizione dei suddetti giornali italiani, dobbiamo ritenere vero che con questa polemica appassionata cercasi di nuocere *alla persona* del ministro senza curarsi del grave detrimento che ne risulta agli interessi del paese.

Si desidererebbe che il vero stato delle cose si conoscesse in Italia e venisse paralizzato il procedere altrettanto imprudente che pericoloso quanto antipatriotico e riprovevole.

**New York** 25 — Il presidente della Colombia è morto.

**Parigi** 26 — E' avvenuta una burrasca nell'Atlantico.

Un battaglione fanteria marina partì da Rochefort pel Tonkino.

**Londra** 26 — Avvenne una rissa a Canterbury fra i reggimenti irlandese ed inglese; ci furono parecchi feriti.

Avvenne pure una rissa a Limarck fra soldati e borghesi.

**Parigi** 26 — Il Senato approvò i bilanci della guerra e della marina; cominciò a discutere quello dell'*istruzione*.

La Camera discusse la sovvenzione alle casse delle scuole.

Cassagnac tenne un lungo discorso. Fu richiamato all'ordine e gli fu inflitta la censura. Il progetto venne approvato. Domani avrà luogo la discussione sui crediti per la Tunisia.

## NOTIZIE DI BORSA

*Dicembre 27 1882*

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,28 a L. 20,29 — Banconotte austriache da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 90,60 a L. 90,65 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 88,35 a L. 88,40.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 23 dicembre 1882*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 81 | 7 | 15 | 9 | 65 |
| BARI | 69 | 44 | 25 | 32 | 17 |
| FIRENZE | 21 | 31 | 78 | 90 | 3 |
| MILANO | 22 | 84 | 32 | 37 | 27 |
| NAPOLI | 22 | 37 | 73 | 11 | 77 |
| PALERMO | 74 | 88 | 24 | 29 | 69 |
| ROMA | 18 | 14 | 6 | 3 | 28 |
| TORINO | 55 | 13 | 78 | 85 | 2 |

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*